

Morto il Mocenigo, le galere ausiliarie vollero lasciare l'Arcipelago ed il Bichi partì infatti da Tenedo il 24 luglio unitamente alle galere di Malta.

Il comando interinale venne assunto dal Provveditore d'Armata Barbaro Badoer che portò l'Armata alla fonda davanti a Tenedo per riparare i danni sofferti e per mettere in perfetta efficienza la difesa dell'isola. Purtroppo però il Badoer venne colpito da una malattia della quale morì il 16 agosto (1) ed il comando passò nelle mani di Lorenzo Renier Capitano delle Galeazze che nè per animo nè per esperienza era in grado di sostenere così grave responsabilità.

L'Armata veneziana in quelle condizioni si trovò disorientata ed impossibilitata a combattere. I Turchi invece, raccolte le unità superstiti e riparate le avarie, decisero di approfittare del momento propizio per procedere alla rioccupazione di Tenedo. Il 24 di agosto i Turchi sbarcarono nell'isola 300 uomini ed il presidio retto dai Provveditori Loredan e Contarini si arrese senza opporre resistenza. I due Provveditori furono cancellati dalla nobiltà e condannati a morte in contumacia. I loro nomi impressi su una lapide infamante si leggono ancora oggi sotto i portici del Palazzo Ducale (2).

La flotta veneziana si recò a rinchiudersi nel porto di Mudros nell'isola di Lemno, ma il Capitan Pascià sbarcò 3000 uomini in un punto remoto dell'isola ed il 12 novembre, dopo 2 mesi di assedio, occupò anche quella fortezza. Il Renier passò

(1) Sulla morte di Barbaro Badoer il Valier nell'opera più volta citata scrive che « furono fatti discorsi di gran sospetto ». Pag. 417. Anche il Brusoni (Libro XIV, pag. 18), nell'opera già citata scrive che il Badoer morì « con sospetto, anzi segni evidenti di veleno ».

(2) Ecco il testo dell'iscrizione murata il 15 febbraio 1658:

GIROLAMO LOREDANO
E
GIOVANNI CONTARINI
FURONO BANDITI PER L'ABBANDONO
DELLA FORTEZZA DI TENEDO
LASCIATA LIBERAMENTE
IN MANO AI TURCHI
CON LE ARMI E MUNIZIONI PUBLICHE
CON NOTABILE PREGIUDITIO
DELLA CRISTIANITÀ
E
DELLA PATRIA